

PROGETTO CULTURALE

2014 2015

Obiettivi e iniziative



PROGETTO CULTURALE

Obiettivi e iniziative

2014 2015



Non è bene ignorare la decisiva importanza che riveste una cultura segnata dalla fede, perché questa cultura evangelizzata, al di là dei suoi limiti, ha molte più risorse di una semplice somma di credenti posti dinanzi agli attacchi del secolarismo attuale. Una cultura popolare evangelizzata contiene valori di fede e di solidarietà che possono provocare lo sviluppo di una società più giusta e credente, e possiede una sapienza peculiare che bisogna saper riconoscere con uno sguardo colmo di gratitudine.

Una seconda indicazione può essere trovata ancora nella stessa Costituzione "Gaudium et Spes", lì dove «attira l'attenzione su alcuni problemi contemporanei particolarmente urgenti», invitando a considerarli «alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana» (46). Tra i «problemi» ci sono quelli della famiglia, della cultura, dell'economia, della politica, della convivenza sociale, della custodia del creato, della pace. Di questi problemi, secondo il Concilio, occorre maturare un'intelligenza credente, in forza dell'intreccio reciproco tra fede e ragione e, ancor più radicalmente, tra il dirsi di Dio e il vissuto dell'uomo. Così l'umano – considerato alla luce del Vangelo – viene da ogni lato raggiunto da Dio.

UN NUOVO UMANESIMO

Nell'invitare le comunità cristiane a intraprendere insieme il cammino verso il 5° Convegno ecclesiale nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015), il Comitato preparatorio sottolinea che "è tempo di affrontare la crisi antropologica con la proposta di un umanesimo profondamente radicato nell'orizzonte di una visione cristiana dell'uomo – della sua origine creaturale e della sua destinazione finale – ricavata dal messaggio biblico e dalla tradizione ecclesiale, e per questo capace di dialogare col mondo".

Nell'epoca della scienza, della tecnica e della comunicazione, sono numerosi gli "umanesimi" che si propongono sulla scena pubblica, spesso però alimentando la scissione fra le diverse dimensioni dell'umano e prescindendo dalla sua vocazione alla trascendenza. "Per questo – prosegue l'Invito – pur nella consapevolezza della natura plurale dell'odierna società, uno degli scopi del Convegno è quello di proporre alla libertà dell'uomo contemporaneo la persona di Gesù Cristo e l'esperienza cristiana quali fattori decisivi di un nuovo umanesimo".

Mentre prosegue il cammino di preparazione della Chiesa italiana verso l'appuntamento di Firenze, orientato soprattutto dal documento preparatorio che sarà consegnato nell'autunno 2014, alcuni temi e prospettive possono contribuire a disegnare i tratti del nuovo "umanesimo cristianamente ispirato". In questa direzione vanno le iniziative di seguito proposte.



Fede, cultura, educazione

Nell'ottobre 2013, la Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali tenne un incontro di studio e approfondimento, invitando alcuni esperti a riflettere sui nodi per l'inculturazione della fede nell'attuale contesto. Frutto del dibattito sorto in quel momento è il volume "Fede, cultura, educazione. Nodi e prospettive per la missione della Chiesa nella cultura contemporanea" (EDB, Bologna 2014), in uscita nel mese di novembre e ricco di contributi di studiosi di varie discipline.

La pubblicazione è articolata in due parti, dedicate rispettivamente all'educazione alla fede davanti alle sfide dell'oggi e all'elaborazione di un nuovo umanesimo cristiano in un tempo dominato dalla scienza e dalla tecnica. Attorno a questi fuochi hanno portato il loro contributo Sergio Belardinelli, Guido Gili, Francesco Cosentino, Adriano Fabris, Raffaella Iafrate, Giorgio Chiosso, Armando Matteo, Rosanna Virgili, Pierangelo Sequeri, Giandomenico Boffi, Francesco D'Agostino, Chiara Giaccardi, Francesco Brancato, Giuseppe Lorizio, mons. Antonio Stagliano.

Nell'affrontare le diverse questioni, gli autori hanno cercato di non restare sul piano accademico e intellettuale, ma di scendere dentro il vissuto reale delle persone. "L'annuncio del Vangelo – scrive nell'introduzione mons. Claudio Giuliodori, presidente della Commissione Episcopale – è sempre indirizzato alla cura dell'umano dell'uomo, nella concretezza di processi educativi finalizzati a **liberare la libertà** della persona perché sia capace di relazioni profonde e durature (affetti e legami che valgono una vita, per i quali si è disposti anche a morire), fondamento non solo di famiglie più stabili perché radicate nell'amore vero, ma anche di comunità più solidali e di società più accoglienti e partecipative".

Essere figli nell'adozione e nell'affido

Nel dibattito culturale odierno i temi della genitorialità e dell'essere figli assumono un rilievo crescente. Per questo, il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica ha in programma per il **13-14 febbraio 2015** un convegno internazionale dal titolo **"Allargare lo spazio familiare: essere figli nell'adozione e nell'affido"**.



Di fatto, notano i promotori, nei media si sente spesso parlare di adozione e di affido soprattutto in riferimento agli aspetti problematici (lungaggini burocratiche, intoppi, contrasti tra servizi e famiglie, presenza di bambini in istituto, crisi, contrazione della disponibilità delle famiglie, e così via). D'altra parte anche il procreare costituisce sempre più un problema che non può essere ignorato: ciò si evidenzia nella vistosa riduzione dei tassi di fecondità, che ha una molteplicità di cause legate a fattori sociali e culturali, oltre che a fattori legati all'aumento dell'infertilità.

Questo scenario rischia di offuscare le potenzialità insite negli istituti giuridici dell'adozione e dell'affido, che sono

stati nei secoli una risposta spontanea del sociale al bisogno di "cura" delle nuove generazioni e al tempo stesso al desiderio "generativo" e prosociale delle famiglie. L'affido e l'adozione, in quanto forme di protezione del diritto di ogni persona ad "essere figli" rappresentano oggi una sfida culturale ed una risposta sociale all'attuale stravolgimento antropologico, che sta mettendo in discussione le categorie fondamentali dell'umano, quali quelle della paternità e della maternità e – di conseguenza – della filiazione.

Il convegno sarà così un'occasione di grande richiamo per ricercatori, operatori e studenti, italiani e stranieri, di diverse discipline quali la psicologia, la sociologia, la giurisprudenza e le scienze umane.



Vite di successo, vite di scarto

Lo sport – sia quando praticato, sia quando semplicemente fruito come spettacolo – è un potente veicolo educativo, capace di incidere in profondità sugli stili di vita e sui modi di pensare delle persone. Oltre a presentarsi come un’agenzia formativa di primaria importanza, il settore ludico-sportivo è altresì uno specchio attraverso il quale osservare le criticità della società contemporanea. Forte infine è il legame che può instaurarsi fra lo sport e l’inclusione sociale.

Riconoscere il valore pedagogico dello sport, favorendo pratiche che ne valorizzino il ruolo nello sviluppo morale della persona, conduce a interrogarsi sulla praticabilità di una “competizione responsabile”, in cui la componente agonistica, elemento fondamentale della pratica sportiva, non prenda il sopravvento sull’insieme di valori veicolati dallo sport. Per dirla con il campione olimpico Yuri Chechi, intervenuto all’incontro del mondo della scuola con papa Francesco il 10 maggio 2014, “è meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca”.



Su questi aspetti l’Istituto “Jacques Maritain” di Trieste, insieme all’Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, il Servizio nazionale per il progetto culturale e ad altri importanti realtà del mondo sportivo e sociale, vuole sollecitare un’ampia riflessione che sfoci in un progetto i cui ingredienti principali sono un **rapporto sullo sport in Italia** e un’opera di animazione culturale.

L’obiettivo dichiarato è quello di vagliare la possibilità che, nel rapporto fra la persona e lo sport, vi sia ancora spazio per un agire responsabile, in cui la competizione non sia finalizzata esclusivamente al riconoscimento di vincitori e vinti, ma si configuri come un ingrediente tra i molti che compongono la complessa ricetta dello sport come palestra di vita buona. Anche questo è lievito di un nuovo umanesimo.

Natura e cultura nella questione del genere

Nel marzo 2014, presso l’Istituto “Veritatis Splendor” di Bologna, un nutrito gruppo di educatori, psicologi, giuristi, insegnanti si sono riuniti, su invito dell’Istituto Petroniano Studi Sociali Emilia Romagna e col patrocinio del Servizio nazionale per il progetto culturale, per un confronto sulle problematiche sollevate dalla tendenza crescente ad affermare la sessualità come scelta soggettiva, con il conseguente superamento dei ruoli genitoriali materno e paterno. A distanza di qualche mese, agli inizi del 2015, il frutto della riflessione sarà raccolto in un volume, dal titolo **“Natura e cultura nella questione del genere”** (edizioni EDB, Bologna 2015).

“Il nodo centrale nella questione del genere – sintetizza il prof. Fiorenzo Facchini, promotore dell’iniziativa – rimane il rapporto tra natura e cultura. Sia la contrapposizione che la semplice giustapposizione tradiscono un dualismo non rispondente all’unità tra natura e cultura. La natura umana non è



un'invenzione della biologia. La cultura non può prescindere dal dato biologico. La natura umana è una 'natura culturale'. La condizione umana è segnata dalla relazionalità simbolica".

Un secondo momento di studio si terrà il **29 novembre 2014 a Bologna** sul tema **"Sviluppo della persona, sessualità e cultura del genere"**.



L'umanesimo della poesia

Il 19 settembre 1914 nasceva a Castello (FI) Mario Luzi, uno dei più grandi poeti e scrittori italiani del Novecento. A cent'anni dalla nascita – e nove dalla morte – la Comunità di San Leolino lo ricorda con un convegno che, più che un atto di memoria dovuta, è una proiezione verso il Convegno ecclesiale di Firenze del novembre 2015. Il titolo dell'incontro, in calendario nei giorni **14-15 novembre 2014 a Firenze e Panzano in Chianti**, lo esprime appieno: **"Mario Luzi. L'umanesimo della poesia"**. L'iniziativa si colloca nel ciclo "Quale creatività spirituale a servizio della cultura", promossa dal 2008 insieme al Servizio nazionale per il progetto culturale.



LA CULTURA ANIMA DEL TERRITORIO

Fra le attività tradizionalmente sostenute dal Servizio nazionale per il progetto culturale, un capitolo importante è quello dei progetti regionali. Si tratta di una pluralità di iniziative promosse dalle Conferenze Episcopali regionali e attuate, tramite un coordinamento regionale, da parte di numerose Diocesi del medesimo territorio. Il filo conduttore che lega gli appuntamenti può essere un tema oppure un linguaggio espressivo, una problematica emergente a livello locale o un percorso di animazione culturale. In tutti i casi, si punta a valorizzare il patrimonio di fede, arte e pensiero che arricchisce il territorio. Tra le esperienze più recenti o in corso, ricordiamo quelle della **Conferenza Episcopale Pugliese** – mediante rassegne musicali e artistiche quali "Notti Sacre" e "Frammenti di luce" – e della **Conferenza Episcopale Sarda**, centrata sulla presenza e l'azione della Chiesa nella società locale. Da anni la **Conferenza Episcopale Piemontese** propone la "Cattedra del Dialogo", che chiama a confrontarsi esponenti di diverse tradizioni culturali e religiose.



Particolarmente ricco è il progetto culturale 2014-2015 della **Conferenza Episcopale Umbra**. Dopo aver, nel novembre 2013, promosso un convegno internazionale su "Custodire l'umanità. Verso le periferie esistenziali", nei prossimi mesi ha messo in cantiere diversi appuntamenti sulla libertà e la crisi, la "fragile bellezza" del patrimonio culturale, il movimento cattolico, la ricezione del Vangelo e la comunicazione della fede come cardini della riforma ecclesiale.

In questa direzione va anche il progetto delle **Diocesi del Friuli-Venezia Giulia** di promuovere, nella primavera del 2015, una giornata di riflessione sul fare cultura nella Chiesa, alla luce delle esperienze già presenti nella comunità locale.

CUSTODIRE IL CREATO

Siloe Film Festival

Si tiene **dal 17 al 19 luglio 2014** presso il **Monastero di Siloe** (Poggi del Sasso, Grosseto) la prima edizione del Siloe Film Festival, dedicato al cinema documentario e ai cortometraggi, ideato e organizzato dal Centro Culturale San Benedetto, con sede presso la Comunità Monastica di Siloe, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, il Servizio nazionale per il progetto culturale, la Fondazione Ente dello Spettacolo, la Fondazione Bertarelli e l'Accec. Il Festival ha come tema **"Alla ricerca della bellezza"** e prevede un bando di concorso (www.siloeffilmfestival.it - sezione concorso) rivolto agli autori di cortometraggi a soggetto e d'animazione (durata max. 30 min.) e di documentari (durata max. 60 min.).



"La Comunità Monastica di Siloe – ricorda fra Roberto Lanzi, responsabile del Centro Culturale San Benedetto – organizza da diversi anni presso il proprio monastero (uno dei pochi realizzati nel terzo millennio), 'Creato in Festa', ovvero Le giornate di Siloe per la Custodia del Creato. Con incontri e linguaggi diversi viene proposta l'attenzione alla missione di ogni uomo a esercitare la custodia del disegno di Dio, quindi ad essere custodi dell'altro, dell'ambiente, del tempo, dell'accadere di Dio nella storia".

"I film selezionati – continua Fabio Sonzogni, direttore artistico del Festival – racconteranno del bisogno di lavare gli occhi, tornare a desiderare di sapere, tornare a guardare. Dovranno mostrare la strada che conduce alla Bellezza, al suo riconoscimento, a quella Luce nascosta tra le pieghe delle cose, anche tra la fatica del vivere".



Un'umanità nuova per il futuro della terra

"Il futuro della nostra terra. Un'umanità nuova per una custodia responsabile" è il titolo del **convegno** che si terrà a **Torino dal 12 al 13 settembre 2014**, in occasione dell'annuale Giornata del Creato e verso il Convegno ecclesiale di Firenze del novembre 2015.



A promuovere l'iniziativa sono il Servizio nazionale per il progetto culturale e l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il

lavoro della CEI – che insieme danno vita da anni a un Gruppo sulla Custodia del Creato – in collaborazione con ATI (Associazione Teologica Italiana), ATISM (Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale), Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Sezione Parallela di Torino Ciclo di specializzazione in teologia morale con indirizzo sociale.

I lavori, ospitati presso la sede della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, in via XX Settembre 83 a Torino, sono così articolati. Nel pomeriggio di venerdì 12 settembre si terrà una tavola rotonda con la partecipazione del teologo evangelico Jürgen Moltmann, di Elena Pulcini, docente di etica sociale a Firenze, e di Roberto Repole, presidente nazionale ATI. In serata, la Basilica del Corpus Domini ospiterà una rappresentazione teatrale su “Il respiro del Creato”. Sabato 13 settembre, invece, verranno messe a fuoco alcune prospettive inerenti la teologia del Creato, con la partecipazione dei teologi Alberto Piola, Giuseppe Quaranta, Alfredo Jacopozi, Giuseppe Coha, Pier Davide Guenzi, Francesco Scanziani, Simone Morandini.

Altri appuntamenti

Il calendario del Gruppo per la Custodia del Creato, promosso dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro e il Servizio nazionale per il progetto culturale comprende anche altre iniziative. Nei primi mesi del 2015, infatti, continuerà la serie di seminari sulla teologia del Creato, promossi insieme alle associazioni teologiche ATI e ATISM. Ulteriori momenti riguarderanno invece il tema dell'Expo 2015 di Milano: “Nutrire il pianeta. Energia per la vita”, con approfondimenti soprattutto su alimentazione e religioni, educazione e città. Verso questa prospettiva sarà anche indirizzata la Giornata per il Creato del 1 settembre 2015.



MUSICA, TEATRO E SPIRITUALITÀ

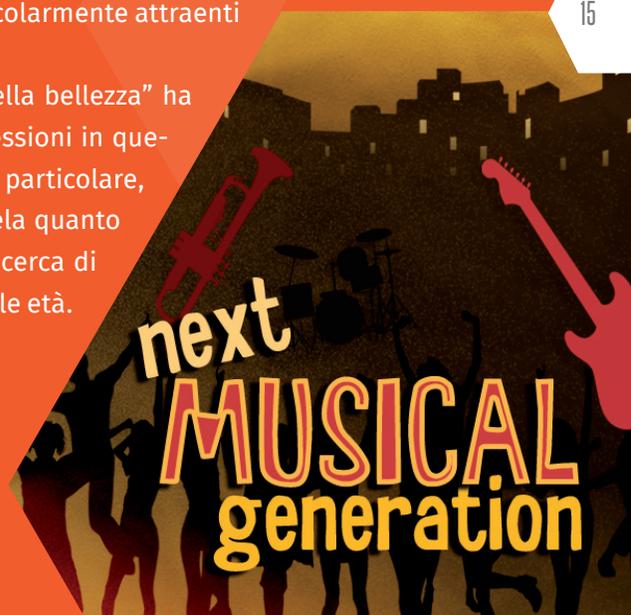
La “via della bellezza” (*via pulchritudinis*) è un sentiero che aiuta ad incontrare il Signore Gesù, come mostra la ricchezza del passato, ma anche la vastità delle molteplici espressioni artistiche attuali. Lo scrive papa Francesco nell'edizione “Evangelii Gaudium”, al n. 167, chiedendo una speciale attenzione per le arti nell'evangelizzazione, in considerazione del legame inseparabile tra verità, bontà e bellezza.

“Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni – scrive il papa – i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri”.

L'investimento culturale nella “via della bellezza” ha assunto numerose modalità ed espressioni in questi anni, a livello nazionale e locale. In particolare, il teatro, nelle sue varie forme, si rivela quanto mai capace di coniugare creatività, ricerca di senso ed esperienza religiosa. A tutte le età.

Next Musical Generation

Se c'è un linguaggio teatrale che riscuote il consenso dei giovani – e di molte compagnie amatoriali



sparse da Nord a Sud – è quello del musical. Il mix tra musica, danza, recitazione e messa in scena conosce una stagione fortunata anche nel mondo cattolico, che ne conosce bene le potenzialità educative e pastorali.

Per una riflessione su tale linguaggio artistico e il suo diffondersi nelle comunità cristiane, l'appuntamento è a **Padova dal 19 al 21 settembre 2014**, con il titolo **“Next Musical Generation”**. Nei tre giorni dell'iniziativa si alterneranno momenti di confronto e dibattito, laboratori espressivi su canto, danza e recitazione, e la rappresentazione di quattro musical sulle figure di Maria e di Pietro, la vita di Gesù e il Cantico delle creature. La maggior parte dei protagonisti è giovanissima, a conferma dell'interesse che il musical suscita fra le nuove generazioni.



A promuovere l'evento è la Federgat insieme al Servizio nazionale per il progetto culturale, l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e il Servizio nazionale per la pastorale giovanile della CEI, l'ACEC e la Diocesi di Padova. Informazioni sono disponibili nel sito www.federgat.it, nella sezione dedicata alla formazione.

16

“I Teatri del Sacro”, al via la quarta edizione

È stato presentato nel mese di maggio il **bando della quarta edizione de “I Teatri del Sacro”**, il progetto che dal 2008 mira a selezionare e produrre nuovi spettacoli teatrali su temi inerenti la fede e la spiritualità.

Ogni edizione si sviluppa secondo diverse fasi: la prima è la presentazione dei progetti (nel 2012-2013 furono circa 250), a cui segue la scelta dei vincitori e il Festival di Lucca, con la “prima” degli

 **I TEATRI
DEL SACRO**

spettacoli selezionati. Quindi si passa alla circuitazione, che vede le opere venire rappresentate nei teatri e nelle sale della comunità delle diverse regioni del Paese. Oltre 150 le repliche registrate dagli spettacoli della scorsa edizione.

Il nuovo bando – scaricabile dal sito www.federgat.it – contiene un'importante novità rispetto al passato. Alle compagnie amatoriali, infatti, è riservato il premio “Mario Apollonio”, aperto a spettacoli inediti o messi in scena nell'ultimo anno. Per tutti, professionisti e amatoriali, c'è tempo fino al 15 settembre 2014 per presentare il progetto. Nel **giugno 2015**, per la quarta volta, la città di **Lucca** ospiterà la rassegna nazionale **“I Teatri del Sacro”**, sempre più affermata e apprezzata.



Diego Fabbri nel crogiuolo della fede

A distanza di tanti anni, in un clima culturale mutato, sempre più teso ma anche aperto alle ragioni della speranza, cosa rimane e cosa può dirci ancora il teatro di Diego Fabbri? È la domanda da cui muove il volume “Diego Fabbri nel crogiuolo della fede” (Ed. Feeria, 2014).

La pubblicazione è il frutto di un seminario di studi promosso dalla Comunità di San Leolino, in collaborazione con il Servizio nazionale per il progetto culturale, per ricordare il centenario della nascita del grande autore. Il volume contiene testi del card. Giuseppe Betori, Carmelo Mezzasalma, Nanni Fabbri, Ferdinando Castelli, Marco Vanelli, Giuseppe Langella, Pasquale Maffeo, Gianfranco Bettetini, Graziella Corsinovi, Sarah Sivieri, Salvatore Ciulla, Francesco Diego Tosto, Benedetta Fabbri, Massimo Naro, Raffele Vacca. In appendice, il testo di una conferenza di Diego Fabbri su “Cristo tradito”.



17

NELLA PRECARIETÀ, LA SPERANZA

Una sfida e una provocazione anche per la fede. I vescovi italiani vedono così l'attuale condizione di precarietà che, a causa della crisi economica e culturale, affligge molti giovani e famiglie del nostro Paese. In particolare, il messaggio viene dalle Commissioni Episcopali della CEI per il Laicato, i Problemi sociali e il Lavoro, la Famiglia e la Vita, che hanno deciso di promuovere un convegno nazionale a **Salerno dal 24 al 26 ottobre 2014**, attorno al tema: **“Nella precarietà, la speranza. Educare alla speranza in un tempo di precarietà, le giovani generazioni nella ricerca del lavoro e nel progettare la loro famiglia”**.



Si tratterà – scrivono i presidenti delle Commissioni Episcopali nella lettera di invito – “di un’occasione in cui portare strumenti ed esperienze e confrontarci per offrire riflessioni e prospettive a questo problema che tanto colpisce le nostre famiglie e impedisce un autentico sviluppo umano del nostro Paese”. In questo senso, dunque, l’incontro nazionale si inserisce anche nel cammino che porterà la Chiesa italiana al suo 5° Convegno nazionale, dal 9 al 13 novembre 2015 a Firenze, sul tema “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”.

Lo scopo – prosegue la lettera – è quello “di suscitare speranza sapendo leggere fino in fondo i diversi aspetti della crisi. Nella loro storia, i cattolici, dopo la Rivoluzione francese e il crollo dell’Ancien Régime, non si sono chiusi in un pessimismo, né in nostalgie del passato, ma sotto la guida di una moltitudine di santi e testimoni, grandi educatori, hanno ricostruito una nuova città dell’uomo, impegnandosi nel mondo della scuola, della carità, dell’economia, dell’educazione, dell’impegno sociale fino alla stesura della Rerum novarum (1891), che divenne frutto vitale per le nostre Chiese e sfociò nella feconda sta-

gione dell’impegno politico di molti di loro. Così oggi siamo chiamati ad affrontare con consapevolezza e sapienza creatrice il nostro tempo, immergendoci nella attuale crisi perché, dopo il crollo di alcune certezze, possiamo riedificare dal basso una società fondata sui valori evangelici”.

Per accompagnare la riflessione verso il convegno è stata anche diffusa una traccia di riflessione, con spunti e domande su: Educare al lavoro; Una Chiesa alla ricerca dell’uomo; Quali germogli di speranza; Per una conversione attraverso la crisi.



LA MEMORIA, LA CIVILTÀ EUROPEA E LA PACE

L'Europa, la malata di cristianesimo

Continua il progetto “Filosofia ed esperienza religiosa”, promosso dal Dipartimento di Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal Servizio nazionale per il progetto culturale. Dopo l'appuntamento su “Libertà, potere e religioni” dell'autunno 2013, di cui sono stati pubblicati gli atti, il **5-6 novembre 2014 a Milano** si terrà la quinta tappa del percorso, sul tema: **“L'Europa, la malata di cristianesimo”**. L'iniziativa invita a guardare alle fonti spirituali dell'Europa non come un omaggio alla memoria ma per considerare le sfide che l'attualità pone al Vecchio Continente.

La prima sessione dei lavori sarà dedicata a “Paesaggi dell'anima: quale immagine d'Europa?” e vedrà gli interventi di Adriano Fabris, Maria Antonietta Crippa, Timothy Verdon, Giuseppe Langella. Sul tema “Euro-sofia: prospettive di Identità personale e comunitaria” prenderanno la parola Paola Ricci Sindoni, Maurizio Pagano, Angela Ales Bello, Luigino Bruni. “Per un disegno di civiltà: semi di una buona utopia” è il titolo della terza sessione, con contributi di Massimo Marassi, Mauro Magatti, Mauro Ceruti, Ugo De Siervo.

I lavori saranno aperti da Giuseppe Colombo, coordinatore del progetto, e conclusi da Francesco Botturi, pro-rettore dell'Università Cattolica.

Per informazioni:

Dipartimento di Filosofia, dip.filosofia@unicatt.it - tel. 02.72342623



Capire i conflitti, praticare la pace

È il titolo del progetto che **“Rondine - Cittadella della pace”** di Arezzo ha messo in cantiere negli **anni 2014-2018**, in occasione del centenario della prima guerra mondiale. Da oltre quindici anni l'associazione opera per il dialogo, la formazione, la costruzione di ponti di pace, mediante lo studentato internazionale – che ospita giovani provenienti da Paesi in conflitto – e numerose altre iniziative di taglio educativo e culturale.

Il progetto “Capire i conflitti, praticare la pace” vuole perciò rendere i partecipanti capaci di comprendere le cause dei conflitti – a partire dall'immane tragedia della “Grande Guerra” – e di acquisire strumenti di interpretazione dei conflitti attuali. Oltre all'approfondimento degli aspetti storici, il percorso si soffermerà sulle dinamiche culturali sottese, con particolare attenzione al concetto di identità nazionale. Particolarmente curati, inoltre, saranno gli aspetti didattici e multimediali, con approcci partecipati e piattaforme digitali per lo scambio e la condivisione: un sistema didattico interdisciplinare ad alto contenuto digitale sui temi della storia, dell'educazione alla pace, la promozione del benessere scolastico, il potenziamento delle capacità relazionali, e di prevenzione del conflitto sociale.

L'iniziativa, che ha il sostegno del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca e del Servizio nazionale per il progetto culturale, comprende anche visite nei luoghi della prima guerra mondiale e, lungo il territorio nazionale, incontri di studio, eventi artistici e culturali, concorsi e momenti formativi rivolti agli insegnanti.

Per informazioni:

www.rondine.org



IL PROGETTO CULTURALE ON LINE

Fin dagli inizi, il progetto culturale della Chiesa italiana si è presentato con l'immagine della piazza. Un luogo aperto, coronato di portici, dove le case, la chiesa e la torre civica stanno una a fianco all'altra. La stessa logica non poteva restare fuori dal sito internet www.progettoculturale.it.

In particolare, spazio di incontro e di partecipazione sono il blog "Nella piazza", ricco di articoli e temi di discussione, e la rubrica "Punto di vista", che ogni settimana offre link e riflessioni su un fatto di attualità, proponendosi come traccia per i gruppi. Il "cantiere", che costituisce l'ossatura della presenza in rete del progetto culturale, è alimentato dai referenti diocesani e dai centri culturali sparsi in tutt'Italia. Le iniziative nazionali e locali del progetto culturale, così come gli spunti di riflessione periodicamente proposti sui temi di attualità, sono anche sui social network. È attiva infatti la pagina del progetto culturale su Facebook.



CENTRO UNIVERSITARIO CATTOLICO

Al Servizio nazionale per il progetto culturale è affidato il coordinamento del Centro Universitario Cattolico (CUC). Questi gli appuntamenti in calendario nell'anno 2014-2015:



- Pellegrinaggio in Terra Santa (16-23 ottobre 2014)
- Incontro dei borsisti del primo anno (21-22 novembre 2014)
- Incontro delle Palme (27-29 marzo 2015)
- Scadenza per la domanda di ammissione al CUC per a.a. 2015/2016 (15 maggio 2015)
- Incontro estivo (13-16 luglio 2015)

PROGETTI SOSTENUTI DAL SERVIZIO NAZIONALE

Il Servizio nazionale continua a sostenere alcuni progetti di ricerca, proponendo, a diversi livelli, lo studio, la formazione e il dibattito attorno agli ambiti contestualistici del progetto culturale. I progetti infatti si declinano secondo le tre aree:

- *Libertà personale e sociale in campo etico*
- *Identità nazionale, identità locali, identità cristiana*
- *Interpretazione del reale: scienze e altri saperi*

Delle collaborazioni approvate annualmente dal Servizio nazionale per il progetto culturale, con gli eventi e le iniziative ad esse collegate, dà notizia il sito www.progettoculturale.it nelle diverse sezioni.



*Si rende necessaria un'evangelizzazione
che illumini i nuovi modi di relazionarsi
con Dio, con gli altri e con l'ambiente,
e che susciti i valori fondamentali. È necessario
arrivare là dove si formano i nuovi racconti
e paradigmi, raggiungere con la Parola di Gesù
i nuclei più profondi dell'anima delle città.*

PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, 74

**Servizio nazionale per il progetto culturale
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**

c.ne Aurelia, 50 - 00165 ROMA

tel. 06/66.398.288 fax 06/66.398.272

servizio@progettoculturale.it **www.progettoculturale.it**

